

La prosa quotidiana della santità



Un toccante invito a scoprire san Josemaría è venuto da mons. Gianfranco Ravasi: il teologo prefetto della Biblioteca Ambrosiana, domenica 25 giugno, ha dedicato il *Mattutino* d'apertura del quotidiano *Avvenire* proprio al santo fondatore dell'Opus Dei, perché il suo pensiero risplenda nella settimana in cui cade la ricorrenza del ritorno al Padre, avvenuto il 26 giugno 1975:

Messori, Negri, Pellicciari: il «nostro» Meeting

Tradizionale appuntamento con le Edizioni Ares al Meeting per l'amicizia dei Popoli di Rimini, che quest'anno si terrà dal 20 al 27 agosto nei padiglioni della nuova Fiera.

Due eventi ci coinvolgono direttamente: la presentazione del volume Ipotesi su Maria, che martedì 22 agosto (alle ore 15, Sala Neri) permetterà al vasto pubblico degli estimatori di riabbracciare Vittorio Messori, e una prestigiosa tavola rotonda sul Risorgimento italiano (lo stesso giorno, alla stessa ora, purtroppo, in Sala C), con S.E. mons. Luigi Negri e la prof.ssa Angela Pellicciari, autori Ares rispettivamente con la seconda edizione di Pio IX. Attualità & profezia, e un nuovo straordinario volume su I Papi & la massoneria.

Tra le molte novità presentate in Riviera in anteprima si segnala un volume ancora del vescovo di San Marino dal titolo Vivere il Matrimonio. Percorso di verifica per fidanzati & sposi e due uscite della collana illustrata per bambini e ragazzi «Protagonisti della storia»: Il San Luigi dei Francesi di Bobo Persico (con tavole di Cristina Pollastri) e il secondo volume della Storia dei filosofi dedicato al Medioevo, scritto dai fratelli Saul e Nicola Celora e illustrato da Benedetto Chieffo e Stefania Bizzocchi.

Un libro molto particolare è Odiavo Larry Bird, di Mario E. Fumagalli, in cui un professionista milanese e padre di famiglia che naviga verso i quarant'anni descrive con stile romanzesco la sua passione per il Basket e le enormi potenzialità educative di questo sport. Il volume si avvale delle prefazioni del campione Dino Meneghin e del presidente della Compagnia delle Opere Raffaello Vignali.

Da ultimo potrebbe esserci una sorpresa: con l'occasione di uno straordinario concerto che ripercorre la parabola compositiva del cantautore di Cl Claudio Chieffo, le Edizioni Ares stanno cercando di realizzare in tempo un'opera che riunisce i testi delle canzoni con un dettagliato profilo umano e artistico del compositore. Il libro è curato da Paolo Scaglione, la biografia di Eugenio Corti.

«Amare il mondo appassionatamente»

«La vocazione cristiana consiste nel trasformare in endecasillabi la prosa quotidiana. Il cielo e la terra sembra che si uniscano laggiù, sulla linea dell'orizzonte. E invece no, è nei vostri cuori che si fondono davvero.

L'immagine ha una sua originalità e potenza: «Trasformare in endecasillabi la prosa quotidiana». A renderla un simbolo spirituale è san Josemaría Escrivá, il fondatore dell'Opus Dei, nel suo scritto *Amare il mondo appassionatamente* (Ed. Ares, pp. 32, € 3). Di lui domani la liturgia celebra la memoria; noi lo evochiamo oggi proprio perché illumini questa settimana che sta di fronte a noi con la sua ferilità da «prosa». Il tema è profondamente legato al cuore del cristianesimo e, se si vuole, dell'intera religione biblica.

L'Incarnazione dichiara che cielo e terra si sono incontrati e abbracciati, il divino e l'umano si sono intrecciati, l'eterno intride il tempo, l'infinito avvolge lo spazio, l'assoluto irradia il contingente e il relativo. Continuava Escrivá: «Quando un cristiano compie con amore le attività quotidiane meno trascendenti, in esse trabocca la trascendenza di Dio». Per questo anche l'azione più modesta, compiuta con la passione della fede e dell'amore, si trasfigura. Il cuore povero e limitato della creatura diventa la sede di Dio stesso. La casa, il lavoro, la strada riescono a diventare un tempio, senza perdere la loro semplicità e quotidianità. È un po' come quando si è innamorati: tutto

diventa colorato, anche il grigiore di una giornata comune».

«Nei dintorni di Gerico»

«Lungo la nostra vita ci imbattiamo in tante persone, ma della maggior parte di loro conserviamo un'impressione passeggera. Solo con alcuni, invece, avviene un vero incontro, che si incide nella memoria e ci coinvolge fino al punto di modellare la nostra stessa esistenza.

Alla fenomenologia dell'incontro, acutamente descritta da Romano Guardini, mi ha richiamato il recente libro del cardinale Julián Herranz, intitolato *Nei dintorni di Gerico*. Ricordi degli anni con san Josemaría e Giovanni Paolo II (Ed. Ares, pp. 480, € 20).

Malgrado il sottotitolo, in effetti, non è soltanto un libro di ricordi, perché non indulge alla nostalgia e non resta chiuso al passato. È la testimonianza di chi riconosce nella propria vita e nelle vicende storiche in cui è stato coinvolto l'azione del Signore, che si serve di «incontri» decisivi per orientare e imprimere una svolta al nostro itinerario esistenziale. Il senso del testimoniare non si esaurisce nel ricordo, ma è rivolto al presente e al futuro, in una trama di relazioni personali.

Questa chiave di lettura viene giustificata dal titolo scelto, che si rifà all'incontro avvenuto «nei dintorni di Gerico» tra Bartimeo, un cieco mendicante, e Gesù: un insistente grido di aiuto, l'invito e la domanda del maestro, la supplica e il miracolo, trasformano l'esistenza di chi anelava la luce. Ispirato da quest'episodio Herranz rilegge quasi cinquant'anni della sua vita segnata dall'autentico incontro con due santi.

[...] Dall'elezione di Giovanni XXIII fino all'elezione di Benedetto XVI, la narrazione scorre agilmente, con uno stile piacevole, a tratti poetico. Non emerge affatto un resoconto storico, ma un quadro vivacizzato da aneddoti si-

«Voglio una vita manipolata»/bis

Daniele Tirelli, su *Leggere tutti di giugno*, consiglia caldamente, a chi oggi senta ancora il bisogno di rispolverare i sani contenuti della legge naturale la lettura di *Voglio una vita manipolata*. Fecondazione, aborto, droga, eutanasia (pp. 184, € 12) di Francesco Agnoli. Volume di cui le Edizioni Ares hanno appena pubblicato la seconda edizione riveduta e ampliata con quattro nuovi stimolanti capitoli:

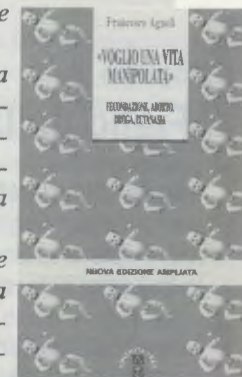
«Il pensiero sociale e politico liberale fonda sempre i suoi ragionamenti su un bilancio costi-benefici e non a caso antepone i costi ai benefici. Il pensiero conservatore si concentra sui costi di una scelta innovativa. Quello progressista invece essenzialmente sui suoi benefici.

Agnoli di fronte al pensiero unico prevalente che ancora nasconde in nome del «progresso della scienza» sacrifici molto dolorosi, riporta l'attenzione sul significato concreto delle «vite manipolate» dalla genetica e dalle tecniche fecondative.

Ne esce un quadro inquietante che fa riflettere sui limiti e sui rischi delle soluzioni date ai problemi della procreazione assistita che in ambito medico, secondo l'autore, vengono proposte in modo troppo disinvolto. I fallimenti e i difetti di queste procedure toccano indelebilmente esseri umani.

Agnoli ci invita allora a non dimenticare i costi legati ai benefici sovente discutibili, e lo fa accumulando citazioni e ricostruendo «storie minori» che non hanno presa sufficiente per essere riprese dai grandi mezzi di comunicazione.

Letture altamente consigliate per chi non vuole pensare a senso unico su questioni così complesse e delicate».



gnificativi e da confidenza incoraggianti.

[...] Con grande spirito di osservazione, l'autore si sofferma su piccoli particolari ed episodi dal sapore familiare, che forse proprio per questo appaiono più convincenti. Tra i molti, mi ha colpito un ricordo che accomuna il beato Giovanni

XXIII e il servo di Dio Giovanni Paolo II. A entrambi, al primo nel 1961 e al secondo nel 1984, il cardinale Herranz fece vedere un piccolo asinello di ferro nero, con una minuscola soma in stoffa colorata. Spiegò loro, destando vivo interesse, che gli serviva per ricordarsi della «teologia dell'asinello», insegnata da san Josemaría: i somarel-



li sono umili, forti, lavoratori, con lunghe orecchie tese a captare le onde divine. Nell'ascoltare papa Giovanni prese la figurina tra le mani e, tirando in su le proprie orecchie, disse: «Anch'io vorrei essere un asinello di Dio!».

Mi pare che questa santa ambizione faccia intravedere il motivo di fondo dei lunghi anni di lavoro dell'autore e prospetti un programma di vita al quale il lettore si sente amichevolmente invitato».

(Estratto dall'articolo/recensione di Nino Russo in *L'Osservatore romano*, 22 giugno 2006).

Riccardo Caniato